

le, sia per il suo carattere fondamentale, sia per la funzione di raccordo che essa assume tra gli obiettivi generali della politica documentaria della biblioteca e le ipotesi di servizio alle quali si ispira la vita bibliotecaria”.

Edoardo Barbieri, nella presentazione del volume *Carta delle collezioni del Sistema bibliotecario “Brescia est”*, sintetizza così: “la carta delle collezioni serve a conoscere la biblioteca per farla crescere”.

Luca Rivali e Alberto Bettinazzi, partendo da queste affermazioni, identificano come obiettivo del volume quello di “fornire al Sistema e ai bibliotecari dei singoli comuni uno strumento di lavoro” che permetta un’evoluzione equilibrata della politica di sviluppo delle raccolte documentarie.

Il contesto all’interno del quale è nato questo volume è quello di 21 biblioteche comunali associate tramite convenzione: allo stato attuale, in realtà, sono 22, ma l’ultima è entrata a far parte del Sistema dopo il 2006 e quindi non rientra nei dati riportati nel volume.

La Carta delle collezioni è stata stesa solo in seguito a una riflessione metodologica riguardante le premesse legislative, normative e biblioteconomiche cui il lavoro doveva ispirarsi. Nel primo e nel secondo capitolo del volume, i lettori troveranno alcuni articoli delle leggi regionali della Lombardia che nel tempo hanno regolato i sistemi bibliotecari, il testo della convenzione che regola il Sistema “Brescia est” e le modifiche apportate al titolo V della parte seconda della Costituzione relative alle biblioteche. Solo dopo questo lavoro teorico, è avvenuta la rielaborazione dei dati con la

collaborazione del Centro di ricerca europeo libro, editoria, biblioteca (CRELEB), recentemente istituito presso l’Università Cattolica di Milano: Rivali e Bettinazzi tengono a sottolineare come la scelta di collaborare con questo ente non sia stata determinata soltanto dalla decisione di fondare il progetto su più solide basi accademiche, ma anche dal legame tra il territorio e l’Università Cattolica che proprio a Brescia ha attivato l’insegnamento di Bibliografia e Biblioteconomia all’interno del curriculum in “Storia e conservazione dei beni culturali archivistici e librari” del Corso di laurea in lettere.

I successivi capitoli del volume riportano l’analisi del profilo della comunità degli utenti e quella del patrimonio documentario. In entrambi i casi sono state utilizzate le statistiche ricavate dal software Sebina (utilizzato dal Sistema per la gestione dei prestiti e dell’anagrafica), la rilevazione annuale 2006 dell’Ufficio Biblioteche della Provincia di Brescia e l’indagine ISTAT 2006 relativa alla lettura dei libri e al ricorso alla biblioteca in Italia. La tecnica utilizzata, a causa della mancanza di standard o leggi nazionali che indichino requisiti minimi da soddisfare, è quella del *benchmarking*, ossia la comparazione sistematica delle performance del Sistema con quelle della Rete bibliotecaria della provincia prese come riferimento.

È stata esaminata innanzitutto l’utenza che usufruisce del servizio biblioteca all’interno del Sistema: da questa analisi gli autori sono partiti per ipotizzare alcune soluzioni al fine di aumentare il numero di utenti e diversificare le tipologie. L’alta percentuale di adulti (soprattutto

Luca Rivali
Alberto Bettinazzi

**Carta delle collezioni
del Sistema bibliotecario
“Brescia est”**

Milano, CUSL, 2008, p. XI, 194
(*Humanae Litterae*; 15),
ISBN 97888-8132-557-3, € 20,00

Un’interessante definizione di *carta delle collezioni* è data da Giovanni Solimine nel suo *Le raccolte delle biblioteche. Progetto e gestione*. “Tra gli strumenti di programmazione [...] la carta delle collezioni è senz’altro il principa-

to studenti e dirigenti) che si reca nelle biblioteche, ha fatto comprendere la necessità di investire tanto nell'acquisto di testi di consultazione e divulgazione quanto nelle attività di collaborazione con le scuole che mirino all'insegnamento di un buon utilizzo dei vari canali di ricerca dell'informazione. Questo dato ha anche confermato il binomio in base al quale "chi ha un titolo di studio maggiore legge di più" e "chi legge di più ha un reddito più elevato"; inoltre ha permesso di capire che, nonostante la già buona presenza di utenti adulti attivi nel Sistema (e forse proprio per questo), è necessario l'incremento dei programmi di promozione della lettura rivolti a loro, come anche ai giovani-adulti e agli anziani. Infine sono state fatte anche delle ipotesi sulle cause della non elevata frequentazione della biblioteca da parte della popolazione del territorio (dato ottenuto dalla comparazione coi risultati ISTAT): l'orario di apertura inadeguato, la qualità del patrimonio e le nuove accessioni non del tutto soddisfacenti e i problemi di accessibilità per categorie quali minori e anziani, dotati di scarsa mobilità.

Il profilo del patrimonio del Sistema è stato invece stilato secondo vari indicatori successivamente confrontati con quelli della Rete bibliotecaria bresciana (RBB). Per esempio raggiunge un buon livello, rispetto alla media provinciale, l'*indicatore bilanciato delle collezioni*, calcolato sul rapporto tra le acquisizioni nelle singole classi della Dewey e le consultazioni o i prestiti nelle medesime classi. L'indicatore relativo allo svecchiamento delle raccolte presenta invece dei margini di miglio-

ramento: a tale proposito questa Carta delle collezioni è servita come spunto per individuare metodologie e procedure per lo scarto al fine di non possedere più del 50% dei documenti di età superiore ai 10 anni. I lettori possono trovare in questa parte del volume una sintesi completa dei parametri valutati ai fini delle statistiche: vengono infatti descritti i vari indici e, per fornire un termine di paragone, sono riportati i loro valori all'interno del Sistema.

Gli autori hanno tenuto conto di quello che, secondo le *Linee guida per la valutazione delle biblioteche pubbliche italiane*, è lo scopo delle statistiche: esse "servono a misurare le prestazioni per poterle migliorare". Nonostante ciò, devono fare i conti (in questo caso nel Sistema "Brescia est", ma problemi simili si troverebbero in ogni realtà esaminata) con parecchi fattori che possono sfalsare i risultati. Uno di questi è l'eterogeneità delle biblioteche: sia quelle grandi e situate in contesti molto popolosi sia quelle piccole, con scarsa superficie assoluta e pochi documenti, hanno difficoltà ad assestarsi sulle medie provinciali. Un altro fattore riguarda il materiale multimediale: la spesa sostenuta per il loro acquisto sovente non è giustificabile economicamente col solo aumento del numero dei prestiti e una possibile soluzione è stata individuata in una riduzione del budget massimo da destinare a questo tipo di materiale.

Infine, l'ultimo capitolo del volume (che precede grafici, tabelle e un'appendice con uno schema di regolamento e uno di carta dei servizi) descrive la realtà di ciascuna biblioteca afferente al Sistema: questo dimostra come

siano tenute in conto tanto le realtà più grandi quanto quelle più piccole, le specificità dei servizi e dell'utenza, e le differenze di strutture e denaro a disposizione delle biblioteche.

Fermo restando che ogni biblioteca e ogni sistema costituiscono realtà diverse e che, come già ricordato da Stefano Parise nel suo *La formazione delle raccolte nelle biblioteche pubbliche*, "la trasposizione automatica di documenti ispirati ad altri contesti è pratica inutile e a volte persino dannosa", è importante dire che questo volume fornisce preziosissimi spunti ed analizza importanti problematiche utili a chiunque debba creare *ex novo* una carta delle collezioni.

Viviana D'Onofrio

Biblioteca del Dipartimento di Scienze letterarie e filologiche
Università degli Studi di Torino
viviana.donofrio@gmail.com